







## CONVEGNO INTERNAZIONALE

# La traduzione latina dei classici greci nel Quattrocento in Toscana e in Umbria

Nel 575° anniversario della scomparsa di Leonardo Bruni (9 marzo 1444)

**Arezzo, 7 - 8 marzo 2019 - Casa del Petrarca**  
**Città di Castello, 9 marzo 2019**  
**Palazzo Vitelli a Sant'Egidio**



Con il patrocinio della Regione Toscana, del Comune di Arezzo, della  
Provincia di Arezzo e del Comune di Città di Castello



Con la partecipazione di

- Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello
- Liceo “Francesco Petrarca” di Arezzo
- Liceo “Francesco Redi” di Arezzo
- Liceo “Vittoria Colonna” di Arezzo
- Liceo “Plinio il Giovane” di Città di Castello

Con il contributo di

- Banca d’Anghiari e di Stia



In copertina:

La Grecia antica 431 B.C.

In quarta di copertina:

Dal *Compendium de divina proportione*, 1498, il *Rombicubottaedro* (Leonardo da Vinci). Dal *De Divina Proportione*, 1509, le *Lettere Capitali* (Luca Pacioli)

In redazione: Matteo Martelli, Gabriella Rossi

Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze

Biblioteca Centro Studi “Mario Pancrazi”

[www.centrostudimariopancrazi.it](http://www.centrostudimariopancrazi.it)



centrostudimariopancrazi

2019 © University Book di Digitale Editore srl

Non è pensabile il Rinascimento  
senza il greco e il latino



# INDICE

Presentazione	9
Programma	<b>13</b>
Relatori e abstracts	<b>17</b>

COMITATO SCIENTIFICO

John Butcher

Argante Ciocci

Giulio Firpo

Enrico Giusti

Matteo Martelli (segr.)



## PRESENTAZIONE

Il Convegno di studi internazionale *La traduzione latina dei classici greci nel Quattrocento* si riallaccia a un percorso di ricerca inaugurato dal Centro Studi “Mario Pancrazi”, Sansepolcro (AR) nel maggio 2014 con la realizzazione del Convegno *L’Umanesimo nell’Alta Valtiberina. Arte, letteratura, matematiche, vita civile tra Umbria e Toscana*, di cui i relativi Atti sono stati pubblicati nel 2015 a cura di Andrea Czortek e Matteo Martelli. Dopo la riuscita della prima iniziativa, il CSMP ha voluto organizzare, nel marzo 2016, un secondo convegno di ambito umanistico, questa volta ruotante intorno ai due maggiori letterati umanisti di Città di Castello, *Gregorio e Lilio Tifernati. Due protagonisti dell’Umanesimo italiano*, di cui sono da poco usciti gli Atti sotto il titolo *Gregorio e Lilio. Due Tifernati protagonisti dell’Umanesimo italiano*, a cura di John Butcher, Andrea Czortek e Matteo Martelli, Umbertide, University Book, 2017 (si veda la recensione in “Renaissance Quarterly”, LXXI, 2)”. Infine, nel 2018 il CSMP ha pubblicato di un umanista riminese, Roberto Orsi, testimone oculare dell’evento: il *De obsidione Tibernatum* a cura di Gabriella Rossi.

Il contributo più significativo di Gregorio Tifernate e di Lilio Libelli alla cultura rinascimentale italiana ed europea è da individuare nell’attività praticata di traduttori dal greco antico al latino. Nel caso di Gregorio si tratta di traduzioni di pseudo-Timeo di Locri, Aristotele, Teofrasto, Dione di Prusa e Strabone; nel caso di Libelli, di versioni di Senofonte, pseudo-Aristotele, Filone di Alessandria, Luciano, san Giovanni Crisostomo e pseudo-Epifanio; Libelli emendò inoltre la traduzione di Erodoto compiuta da Lorenzo Valla e quella di Diodoro Siculo eseguita da Poggio Bracciolini. Gli Atti del convegno del 2016 contenevano già alcuni interventi aventi per tema le traduzioni latine dei due Tifernati e in particolare saggi relativi alle prefazioni alle traduzioni di Gregorio Tifernate (Marco Antonio Costantino, pp. 145-156) e allo Strabone latinizzato da Gregorio (Roberto Cardini, pp. 279-330), e studi sulle

versioni di Libelli di san Giovanni Crisostomo (Saccardi, pp. 235-248), di Luciano (Stefano Pittaluga, pp. 249-262) e di Senofonte (Paolo Viti, pp. 263-276). In occasione dello stesso convegno il CSMP volle anche proporre una nuova edizione, curata da John Butcher, di un opuscolo di Francesco Maria Staffa, padre servita di Citerna, edito per la prima volta a Gubbio nel 1758, *Delle traduzioni dal greco in latino fatte da Gregorio e da Lilio Tifernati*. Il profondo e continuativo interesse del CSMP verso queste tematiche ha poi favorito la partecipazione dello stesso Butcher, direttore scientifico della sezione di arte e letteratura del CSMP, al Convegno «Italoellenica 2017. Συναντήσεις για τη γλώσσα και τη μετάφραση / Italoellenica 2017. Incontri sulla lingua e la traduzione», Università di Atene, 21 novembre 2017, dove lo studioso ha tenuto una relazione dal titolo: *Teoria e pratica della traduzione in Gregorio Tifernate (1414-1464)*.

Ora, nella volontà di approfondire lo studio delle traduzioni latine dal greco realizzate dagli umanisti ad Arezzo, in Toscana e nell'Alta Valtiberina, l'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze e il Centro Studi "Mario Pancrazi" organizzano un terzo Convegno internazionale di studi che avrà luogo tra Arezzo e Città di Castello nei giorni 7-8-9 marzo 2019: *La traduzione latina dei classici greci nel Quattrocento*. Gli studiosi indagheranno le motivazioni personali, mecenatesche e sociali che convinsero gli umanisti ad affrontare l'impresa sovente ardua di latinizzare opere dell'antichità greca; illustreranno il rapporto tra traduzioni e cultura matematica ed artistica; analizzeranno la forma linguistica, stilistica e in qualche caso metrica delle versioni; si soffermeranno sul modo in cui i traduttori trattarono le specificità contenutistiche delle opere volte in latino; esamineranno la diffusione manoscritta e poi a stampa di tali traduzioni e la questione – cruciale per l'evolversi del fenomeno del Rinascimento – della loro fortuna in Italia, in Europa e nel mondo.

In una simile ottica, un'attenzione particolare verrà conferita alle versioni latine dei due altotiberini Gregorio Tifernate e Lilio Libelli. Allo stesso tempo si allargherà lo sguardo per inglobare altre tappe fondamentali dell'importazione in Italia, nel corso del Quattrocento, dell'eredità matematica, filosofica, politica, letteraria, scientifica e teologica greca: tra gli autori tosco-umbri del territorio circostante che saranno oggetto di studio si annoverano Leonardo Bruni (traduttore di Aristofane, Platone, Aristotele, Demostene, Plutarco e san Basilio), Poggio Bracciolini (Senofonte e Diodoro Siculo), Giannozzo Manetti (Aristotele), Lapo da

Castiglionchio il Giovane (Senofonte, Demostene, Plutarco e Luciano), Giovanni Pontano (pseudo-Tolomeo), Marsilio Ficino (tutto Platone e Plotino) e il Poliziano (Omero, Epitteto ed Erodiano).

Il Convegno si misurerà con un'area di studio oggi al centro di numerose indagini scientifiche in Italia e all'estero, anche per motivo dell'interesse sempre crescente verso la scienza della traduttologia. Risulta d'altronde accertato che alla traduzione dei classici greci gli umanisti di Arezzo, Città di Castello e dei territori circostanti della Toscana e dell'Umbria diedero un contributo superiore a qualsiasi altra zona dell'Italia o dell'Europa rinascimentale. L'aretino Leonardo Bruni fu in ogni senso iniziatore delle traduzioni umanistiche dei filosofi e letterati della Grecia antica e la scelta di Arezzo come sede per la prima parte del Convegno vuole in tal senso testimoniare l'apporto essenziale alla riscoperta della cultura greca nell'Italia rinascimentale: i giorni selezionati per lo svolgimento dell'iniziativa, 7-8-9 marzo 2019, intendono pertanto rendere omaggio all'Aretino, scomparso il 9 marzo 1444, vale a dire precisamente a 575 anni di distanza cronologica. Leonardo Bruni, indiscutibilmente il principale traduttore europeo del Quattrocento, ebbe molti seguaci e continuatori ideali tra cui Poggio Bracciolini, Giannozzo Manetti, Lapo da Castiglionchio il Giovane, Gregorio Tifernate, Lilio Libelli, Giovanni Pontano, Marsilio Ficino e il Poliziano.

In tale prospettiva il Convegno internazionale illustrerà in quali modalità Arezzo, Città di Castello, la Toscana e l'Umbria diedero un impulso determinante allo sviluppo della cultura europea, rinnovando radicalmente la biblioteca di opere e di nozioni matematiche, artistiche, filosofiche, politiche, letterarie, scientifiche e teologiche a disposizione degli studiosi e rendendo così possibile la nascita dell'età moderna.



## PROGRAMMA

### CONVEGNO INTERNAZIONALE

#### *La traduzione latina dei classici greci nel Quattrocento in Toscana e in Umbria*

Nel 575° anniversario della scomparsa di Leonardo Bruni  
(9 marzo 1444)

Arezzo, 7 - 8 marzo 2019

Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze

Città di Castello, 9 marzo 2019

Palazzo Vitelli a Sant'Egidio



**AREZZO**

**GIOVEDÌ 7 MARZO 2019**

Sala conferenze – Casa del Petrarca in Via dell'Orto

**LA CULTURA MATEMATICA E SCIENTIFICA**

**Ore 15.00-19.00**

**Presiede**

**Enrico Giusti (Il Giardino di Archimede)**

Saluti istituzionali

CARLO MACCAGNI (Università di Genova)

PAOLO D'ALESSANDRO (Università di Roma Tre)

PIER DANIELE NAPOLITANI (Università di Pisa)

*Piero della Francesca, Francesco dal Borgo e la traduzione di Archimede: la  
datazione del Riccardiano 106*

SEBASTIANO GENTILE (Università di Cassino e del Lazio Meridionale)

*Intorno alla traduzione latina della Geographia di Tolomeo*

JOHN MONFASANI (Università di New York)

*Giorgio da Trebisonda, traduttore di opere scientifiche e filosofiche*

ARGANTE CIOCCI (Centro Studi “Mario Pancrazi”)

*Una misconosciuta versione umanistica dell’*Ottica di Euclide: il De aspectuum diversitate dell’Urb. lat 1329 di Francesco dal Borgo e la prospettiva di Piero della Francesca**

## **AREZZO**

**VENERDÌ 8 MARZO 2019**

**Sala conferenze – Casa del Petrarca in Via dell’Orto**

## **AREZZO, LA TOSCANA E LE TRADUZIONI DAL GRECO**

**Ore 09.00-13.00**

**Presiede**

**Giulio Firpo (Accademia Petrarca)**

CONCETTA BIANCA (Università di Firenze)

*Il ritorno della Grecia nell’Italia del Quattrocento*

ROUMPINI DIMOPOULOU (Università Nazionale e Capodistriaca – Atene)

*Antonio Beccaria traduttore del *De situ orbis di Dionysio Periegeta**

MARIAROSA CORTESI (Università di Pavia)

*Giovanni Tortelli traduttore dai vari registri versori*

PAOLO VITI (Università del Salento)

*La “rivoluzione” delle traduzioni di Leonardo Bruni*

**Ore 11.00**  
**Pausa caffè**

CHARLES LE BLANC (Università di Ottawa)  
*Il trattato De interpretatione recta di Leonardo Bruni: modernità e  
 pertinenza del pensiero bruniano in traduttologia*

MATTEO VENIER (Università di Udine)  
*Aspetti e problemi dell'esegesi umanistica del Gorgias: da Leonardo Bruni  
 ad Agostino Valier*

STEFANO PITTALUGA (Università di Genova)  
*Poggio Bracciolini traduttore*

MYRON MCSHANE (Brown University)  
*L'Apologeticus di Giannozzo Manetti e la difesa del traduttore*

**Ore 14.30 – 16.30**

**Presiede**

**Claudio Santori (Accademia Casentinese)**

ALESSANDRA TARABOCHIA CANAVERO  
 (Università Cattolica del Sacro Cuore)  
*Il Platone di Marsilio Ficino tra arte e letteratura*

CLAUDIO BEVEGNI (Università di Genova)  
*Il Poliziano e le versioni dal greco: il prolifico anno 1479*

PAOLA MEGNA (Università di Messina)  
*Marsilio Ficino e le traduzioni di testi poetici greci*

**Ore 17.00 - VISITA DEGLI AFFRESCHI DI PIERO**  
**Chiesa di San Francesco**

**CITTÀ DI CASTELLO  
SABATO 9 MARZO 2019  
Sala dei fasti - Palazzo Vitelli a Sant'Egidio in Piazza  
Garibaldi**

**GREGORIO E LILIO TRADUTTORI**

**Presiede**

**Fabio Nisi (Fondazione Cassa di Risparmio di Città di  
Castello)**

**Ore 09.00-13.00**

Saluti istituzionali

DONATO LOSCALZO (Università di Perugia)  
*Robortello interpreta la Poetica di Aristotele*

JOHN BUTCHER (Centro Studi "Mario Pancrazi")  
*Traduzioni aristoteliche di Gregorio Tifernate*

**Ore 11.00  
Pausa caffè**

URSULA JAITNER-HAHNER (Istituto storico germanico - Roma)  
*Sussidi per capire un autore tradotto: i capitula di Lilio Tifernate*

LAURA SACCARDI (Università di Firenze)  
*Ancora sulla traduzione crisostomica di Lilio Libelli*



## **Relatori ed abstracts**



Francesco Petrarca  
(Arezzo 20 luglio 1304-Arquà 18/19 luglio 1374)

## CLAUDIO BEVEGNI

È docente di “Tradizione dei testi classici” e “Grammatica Greca e Latina” presso la Scuola di Scienze Umanistiche dell’Università di Genova (DAFIST, Sezione Ellenica). La sua attività di ricerca è incentrata sull’analisi filologica dei testi greci e latini e sulla critica del testo. Le principali linee di ricerca riguardano la letteratura greca di età imperiale (in particolare Plutarco, la poesia tardoantica ed Eudocia Augusta), la letteratura bizantina (Fozio, Manuele Paleologo) e la letteratura umanistica greca (in particolare il Poliziano filologo e Aldo Manuzio). Ha curato oltre 170 pubblicazioni a stampa, tra cui cinque edizioni critiche di testi inediti greci e latini, cinque volumi pubblicati presso l’editore “Adelphi” (*La Biblioteca di Fozio*, 2007 [2° ediz.]; *Storie varie* di Claudio Eliano, 2014 [2a ediz.]; *Storia di San Cipriano* di Eudocia Augusta, 2006; Aldo Manuzio, *Lettere prefatorie a edizioni greche*, 2015 [editio minor]; Aldo Manuzio, *Lettere prefatorie a edizioni greche*, 2017 [editio maior]) e numerosi saggi di critica testuale e storia della filologia, dalla letteratura classica all’età imperiale, dal Millennio bizantino all’Umanesimo su riviste e volumi italiani e stranieri. In particolare ha dedicato numerosi saggi ad Angelo Poliziano, esaminandone sia l’attività filologica e di traduttore dal greco, sia la variegata fruizione di autori greci primari quali Plutarco, Euripide e Aristofane. È recentissima la pubblicazione della traduzione poliziana delle *Amatoriae narrationes* di Plutarco (Firenze, Olschki, 2018). Dal 1992 a oggi ha partecipato su invito ad oltre trenta di convegni nazionali e internazionali come relatore e ha tenuto oltre cinquanta conferenze, seminari e lezioni pubbliche sia in Italia che all’estero.

## ABSTRACT

### *Il Poliziano e le versioni dal greco: il prolifico anno 1479*

L’attività di Angelo Poliziano come traduttore dal greco in latino attraversa tutta la vita dell’umanista: egli traduce sia opere integrali (ad esempio le *Storie* di Erodiano), sia parti di opere (come i libri II-V dell’*Iliade* e l’*Inno V* di Callimaco), sia passi più o meno lunghi dagli autori più diversi (Plutarco, Luciano, Eliodoro, Longo Sofista ...) Angelo fu particolarmente attivo nel 1479, anno in cui compose la traduzione di tre opere di età imperiale:

il *Manuale* di Epitteto, le *Amatoriae narrationes* di Plutarco e il primo libro dei *Problemata* attribuiti allo Pseudo-Alessandro di Afrodisia. È su tali traduzioni (specialmente sulla seconda e la terza) che mi soffermerò nella mia relazione per fare il punto sullo stato della ricerca: quale più precisa collocazione cronologica esse abbiano; perché e per chi Poliziano le ha tradotte; quali manoscritti greci ha usato; come vada valutata la qualità del suo *vertere* (con esame di passi esemplari). In taluni casi si tratterà di ricordare e ribadire dati acquisiti, in altri di provare a compiere qualche passo in avanti suggerendo spunti di ulteriore indagine.



Angelo Poliziano  
(Montepulciano, 14/07/1454 – Firenze, 29/09/1494)

## CONCETTA BIANCA

Professore ordinario di Letteratura umanistica presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze. Ha pubblicato l'edizione critica del *De fato et fortuna* di Coluccio Salutati (1985), *Stampa, cultura e società a Messina alla fine del Quattrocento* (1988) e *Da Bisanzio a Roma. Studi sul cardinale Bessarione* (1999). I suoi studi sono essenzialmente rivolti all'umanesimo romano, all'umanesimo fiorentino, alla storia delle biblioteche e della stampa. Dirige la rivista "Medioevo e Rinascimento".i

## ABSTRACT

### *Il ritorno della Grecia nell'Italia del Quattrocento*

L'arrivo in Italia di uomini e libri dalla Grecia, secondo varie tappe e vari momenti, costituisce il momento privilegiato per una riflessione circostanziata e a volte fortemente polemica sui rapporti tra la lingua greca e la latina, sul ruolo del greco nella formazione del *vir doctus*, ma soprattutto un'analisi politica, culturale e religiosa sui rapporti tra Oriente e Occidente.

### Bibliografia

- S. Bernardinello, *Autografi greci e greco-latini in Occidente*, Padova 1979.  
 P. Canart – P. Eleuteri, *Scrittura greca nell'Umanesimo italiano*, Milano 1991.  
*Dotti bizantini e libri greci nell'Italia del XV secolo*, a cura di M. Cortesi e E.V. Maltese, Napoli 1992.  
 D.J. Geanakoplos, *Byzantine East and Latin West: two worlds of Christendom in Middle Age and Renaissance*, New York 1966.  
 J. Monfasani, *Greeks and Latins in Renaissance Italy*, Aldershot 2004.  
*Umanesimo e Padri della Chiesa. Manoscritti e incunaboli di testi patristici da Francesco Petrarca al primo Cinquecento*, a cura di S. Gentile, Milano 1997.  
 Wilson N. G., *Da Bisanzio all'Italia: gli studi greci nell'umanesimo italiano*, trad. it., Alessandria 2000.



Raffaello Sanzio, *Scuola di Atene*  
(Roma, Palazzi Vaticani - Stanza della Segnatura)

## JOHN BUTCHER

È nato a Redhill (GB). Nel 2003 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'University College London con una tesi sulla poesia di Eugenio Montale. Successivamente ha trascorso un biennio presso il Centro di ricerca sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei, Università di Pavia. Dal 2006 al 2008 è stato assegnista di ricerca in Letteratura italiana presso il Dipartimento di Italianistica e Spettacolo dell'Università di Roma «La Sapienza». Dal settembre 2017 è direttore scientifico della sezione arte e letteratura del Centro Studi “Mario Pancrazi” con sede a Sansepolcro (AR). In seguito a una prima fase di ricerca legata alla letteratura italiana postunitaria (monografie su Eugenio Montale, Domenico Rea, Vittoria Aganoor Pompilj e Domenico Gnoli), dal 2011 Butcher si interessa prevalentemente dell'Umanesimo italiano da Petrarca a Poliziano. In particolare, si occupa della poesia in lingua latina del Quattrocento e dei rapporti intercorsi tra gli umanisti e la Grecia. In tale ambito ha all'attivo studi su Gregorio Tifernate, Giovanni Pontano, Matteo Maria Boiardo e Aldo Manuzio. . Di recente ha cominciato a interrogarsi sulla poesia italiana del Seicento (saggi su Francesca Turini Bufalini e Antonio Abati) e sulla narrativa contemporanea sudtirolese (specialmente Astrid Kofler).

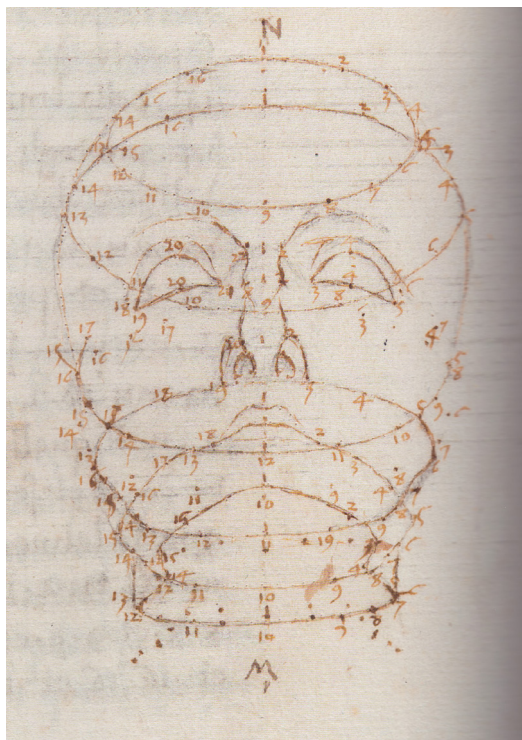
## ABSTRACT

*Traduzioni aristoteliche di Gregorio Tifernate*

L'importanza storica di Gregorio Tifernate (1414-1464), perfezionatosi in greco a Mistra presso la cattedra di Gemisto Pletone, è da collocarsi nelle traduzioni latine di pseudo-Timeo di Locri, Aristotele, Teofrasto, Dione di Prusa e Strabone, tutte realizzate per il pontefice Niccolò V Parentucelli. Nel corso del Quattrocento diversi intellettuali si cimentarono nell'impresa di latinizzare Aristotele: Leonardo Bruni, Ciriaco d'Ancona, Francesco Filelfo, Giannozzo Manetti, Giorgio Trapezunzio, Teodoro Gaza, Giovanni Tortelli, Giovanni Argiropulo e altri ancora. Nell'agone dei traduttori aristotelici si gettava altresì Gregorio, latinizzatore sia



dell'*Etica Eudemia* – senza tuttavia i libri IV-VI, identici ai V-VII della *Nicomachea* – sia dei *Magna moralia*, scritto quest'ultimo di scuola, seppure nel Quattrocento normalmente attribuito al maestro stesso. Il presente intervento, fondandosi sull'analisi linguistica e stilistica delle versioni conservate nel codice miscelaneo aristotelico Vat. lat. 2096, documenterà alcune delle tecniche traduttologiche messe in atto dal Tifernate. In ambito prettamente filosofico questi stigmatizzava un procedimento versorio *ad sensum*, ritenuto inidoneo per testi in cui ciascuna parola si fa portatrice di un significato da custodire nella maniera più intransigente, pena lo sconvolgimento della dottrina di base.



Piero della Francesca, *De prospectiva pingendi*, Reggio Emilia, Biblioteca Comunale "A Panizzi", mss. Codice Regg. A 41/2, c.79r



## ARGANTE CIOCCI

Dopo aver conseguito la Laurea in Filosofia a Perugia (1993) e una seconda Laurea in Lettere (1995) è diventato dottore di ricerca in Storia della Scienza con una tesi su Luca Pacioli. I suoi interessi scientifici, testimoniati dalle precedenti pubblicazioni su riviste specialistiche, vertono sul Rinascimento e la Rivoluzione scientifica del XVII secolo. Il suo lavoro di ricerca è incentrato sulla matematica del Rinascimento e, in particolare, sulle figure di Luca Pacioli, Piero della Francesca e Leonardo da Vinci. A queste tematiche sono dedicati i volumi su Pacioli (*Luca Pacioli e la matematicizzazione del sapere nel Rinascimento*, Bari, Cacucci 2003; *Luca Pacioli tra Piero della Francesca e Leonardo*, Sansepolcro, Aboca, 2009; *Luca Pacioli. Letture e interpretazioni*, Biblioteca del Centro Studi “Mario Pancrazi”, Selci-Lama, L’Artistica, 2012) - e gli articoli sulla diffusione dell’Archimede latino di Iacopo da San Cassiano (*L’Archimede latino di Iacopo da San Cassiano, Francesco dal Borgo e Piero della Francesca*, in “1492?”- Rivista della Fondazione Piero della Francesca, Anno IV (2011), nn. 1-2- Anno V (2012), nn. 1-2, pp. 43-64; *Luca Pacioli e l’Archimede latino*, in “Bollettino di Storia delle scienze matematiche”, Vol- XXXV- 2015, fasc. 2, pp. 165-184)

## ABSTRACT

*Una misconosciuta versione umanistica dell’Ottica di Euclide: il De aspectuum diversitate dell’Urb. lat 1329 di Francesco dal Borgo e la prospettiva di Piero della Francesca*

Il codice Urbinate latino 1329 della Biblioteca Apostolica Vaticana è un lussuoso manoscritto pergameneo di 67 fogli esemplato nel 1458 dal copista Michael Foresius su commissione di Francesco Cereo dal Borgo. I fogli 6r-19v del manoscritto contengono un trattato dal titolo *Euclidis de aspectuum diversitate libellus*. L’importanza di questa versione latina dell’*Ottica* di Euclide è da tempo nota agli studiosi, non fosse altro che per le citazioni che di questo titolo sono presenti nel *De prospectiva pingendi* di Piero della Francesca. Fino ad ora si pensava che l’unico manoscritto che contenesse l’*Ottica* di Euclide con il titolo *De aspectuum diversitate* fosse l’Urb. lat. 1329 ma ho rintracciato un secondo manoscritto con lo stesso titolo, conservato nella Biblioteca Ambrosiana di Milano sotto la segnatura P 81

sup. In fase di *recensio* è stato possibile pervenire alle seguenti conclusioni: 1) Il codice ambrosiano P 81 sup. è un apografo dell'Urb.lat. 1329 e quindi è posteriore al 1458; 2) l'Urb.lat. 1329 contiene una versione latina dell'Ottica B, cioè di quella che Heiberg etichettava come *Recensio Theonis*; 3) la traduzione latina del *De aspectuum diversitate*, contrariamente a quanto si pensava fino ad ora, è stata realizzata direttamente dal greco e non dall'arabo; 4) molti indizi convergono nell'identificare nel codice Vat.gr. 204 il manoscritto greco dal quale fu tratta la traduzione latina negli anni '50 del XV secolo.

The manuscript Urb. Lat. 1329 from the Vatican Library is a luxury parchment codex of 67 folios, copied in 1458 by Michael Foresius and commissioned by Francesco Cereo dal Borgo. The folios 6r-19v contain a treatise titled *Euclidis de aspectuum diversitate libellus*. Mentions from this title contained in the *De prospectiva pingendi* by Piero della Francesca have made the importance of this Latin version of Euclid's *Optics* known to scholars for a long time. Until now, it was assumed (we have believed) that the only manuscript containing the Euclidean *Optics* under the title *De aspectuum diversitate* was Urb.lat. 1329, but (however,) I discovered a second manuscript with (having) the same title that is currently kept in the Biblioteca Ambrosiana in Milan (Milan Ambrosiana Library) under the shelf mark P 81 sup. At the stage of *recensio*, the following conclusions have been drawn: 1) The Ambrosian codex is an apograph of Urb. Lat. 1329 and therefore it was written after 1458; 2) Urb. Lat. 1329 contains a Latin version of *Optics* B that Heiberg called *Recensio Theonis*; 3) The Latin translation of *De aspectuum diversitate* was made directly from Greek and not from Arabic, contrary to what has been thought so far; 4) Several clues suggest that the codex Vat. gr. 204 corresponds to the Greek manuscript that was translated into Latin in the fifties of the XV century.



Euclide (vissuto ad Alessandria d'Egitto intorno al 300 a.C.)

## MARIAROSA CORTESI

Professore ordinario di Letteratura latina medievale e umanistica presso l'Università di Pavia – Cremona; Membro del Collegio e docente di Filologia medievale e umanistica presso vari dottorati (Università di Firenze, Pisa, Scuola Normale Superiore, SISMEL-Firenze, ISU-Firenze, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento- INSR – Firenze); Presidente dell'«Edizione nazionale delle traduzioni dei testi greci in età umanistica e rinascimentale» – ENIG; Membro della Commissione per l'«Edizione nazionale delle opere di Angelo Poliziano»; Membro del Comitato scientifico del «Centro per la Storia dell'Università di Pavia», Pavia; Membro del Comitato scientifico dell'«Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento», Firenze; Membro del Comitato scientifico della «Fondazione Ezio Franceschini», Firenze.

Vincitrice di borse di ricerca presso:

Deutsches Historisches Institut - Roma , Institut des Études médiévales – Leuven Alexander von Humboldt Stiftung (MGH, München), Deutscher Akademischer Austauschdienst (München, Berlin), Gerda Henkel Stiftung (MGH, München, Bernkastel-Kues, Trier) Visiting Fellow presso l'«Istituto Trentino di Cultura- Istituto di scienze religiose», Trento

L'attività di ricerca si esprime soprattutto nel lavoro critico testuale volto a:

- edizione di testi medioevali e umanistici (versificazione su s. Saba, *Vita* di santa Grata, scritti di Lorenzo Valla, Giovanni Tortelli, Gian Pietro da Lucca, Francesco Filelfo)
- disamina del problema delle traduzioni dal greco nell'ambiente della scuola e presso alcuni umanisti
- rapporti esistenti tra l'umanesimo italiano e quello tedesco (centri di cultura- Tegernsee, Eichstätt, Trier, Köln, Nürnberg- e umanisti, quali Johannes Mendel, Johannes Tröster, Trier-, Willibald Pirckheimer, Wilhelm von Reichenau, gli Schedel, Niccolò Cusano)
- rapporti culturali tra il mondo bizantino e quello umanistico
- ruolo giocato dalle opere dei Padri della Chiesa, greci e latini, nei dibattiti del Quattrocento.

L'impegno si è inoltre concentrato pure sulla produzione documentaria e letteraria bergamasca e lombarda. Oggetto di studio e di edizione sono stati:

- i documenti altomedioevali di Bergamo,
  - gli statuti e, in una prospettiva più ampia,
  - testi per nulla esplorati prima d'ora o superficialmente noti, della cultura bergamasca tra IX e XV secolo
  - collaborazione all'aggiornamento della *Storia di Bergamo e dei bergamaschi* di Bortolo Belotti per il periodo compreso tra Medioevo e Umanesimo
  - collaborazione alla *Storia di Cremona* per i medesimi periodi
  - collaborazione alla *Storia dell'Università di Pavia* per i medesimi periodi.
- Oltre cento le sue principali pubblicazioni.

## **ABSTRACT**

*Giovanni Tortelli traduttore dai vari registri versori*

L'Aretino occupa un posto nell'Umanesimo non solo perché fu il grammatico a cui rivolgersi per l'esatta grafia delle parole latine, per questioni di morfologia, per la corretta interpretazione dei classici, ma per le scelte e per le competenze, mai esibite con ostentazione, con le quali esercitò un ruolo strategico, autorevole ed efficiente nell'organizzazione e nello sviluppo dell'ambizioso progetto di papa Niccolò V di dotare l'istituenda Biblioteca Vaticana di traduzioni latine dei classici e dei Padri della chiesa greci. Le sue ampie conoscenze della lingua e della letteratura greca emergono pure dalla sua attività versoria, di cui si forniranno esempi significativi tratti da opere dei Padri e dalla letteratura profana.

## ROUMPINI DIMOPOULOU

Professoressa Assistente di Letteratura Latina Medievale e Rinascimentale presso la Facoltà di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università Nazionale Capodistriana di Atene. Si è laureata in Lettere Classiche presso la stessa università nel 1993, conseguendo nel 2006 il dottorato con una tesi dal titolo: *Hugo Favolius Hodoeporici Byzantini Liber III., Lovanii 1563, Disamina linguistico-ermeneutica*. Le sue ricerche si incentrano sui testi latini degli umanisti italiani (XIV-XVI sec.) e sulla percezione degli scrittori classici latini e greci, nonché sulla letteratura di viaggio in latino degli studiosi occidentali che visitarono la Grecia. Una selezione delle sue pubblicazioni include:

- Ciriaco d'Ancona, *De septem spectaculis mundi*: aspetti del suo linguaggio (*Mediterranean Cronicle* 7, 2017)
- “La Delo di Buondelmonti: la ricostruzione del presente con reminiscenze del passato” (*Mediterranean Cronicle* 6, 2016)
- “Pier Paolo Vergerio: *Paulus*”, Atti del IX Simposio Panellenico di Studi Latini sul tema: “*Rideamus igitur*”, Atene 2014
- “Arcadians’ myths in Boccaccio’s *Genealogia Deorum Gentilium*: Callisto and Arcas”, *Οδός Πανός*, v. 161, Athens, January – March 2014
- “Approaches to modern Greece by Ciriaco d’Ancona: natural environment, local characters, daily life”, Proceedings of the meeting organised by the Faculty of the Italian Language and Literature of UOA with topic: “Greece – Italy: cultural interactions”, Athens 2012.

## ABSTRACT

*Antonio Beccaria traduttore del De situ orbis di Dionysio Periegeta*

Antonio Beccaria (1400-1474), nato a Verona, è stato figura di spicco nella diffusione dell’Umanesimo in Inghilterra, distinguendosi per la sua approfondita conoscenza del latino e del greco antico. Si occupò sistematicamente della traduzione degli antichi testi greci in latino, tra i quali l’opera di Dionysio Periegeta (II sec. d. C.) intitolata in latino *De situ orbis*. Il numero dei manoscritti conservati e le ripetute edizioni a stampa della

traduzione latina di Beccaria in Italia e all'estero (dalla fine del XV sec. all'inizio del XVI sec.), sono indicativi della sua diffusione.

Dato che l'opera poetica di Dionysio era sopravvissuta per secoli come manuale scolastico e fu già tradotta in latino fin dal primo Medioevo (Rufius Festus Avienius; Priscianus), il contributo esplora i motivi della nuova traduzione in epoca umanista: se ne esaminano gli estratti rappresentativi in riferimento alla descrizione della Grecia, le convergenze e le deviazioni dal testo originale e le reminiscenze della formazione classica di Beccaria nelle sue scelte traduttive.



La Grecia antica

## SEBASTIANO GENTILE

Allievo di Alessandro Perosa ed Eugenio Garin, Sebastiano Gentile è professore ordinario di Filologia della letteratura italiana, che insegna all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale. Tra i suoi principali interessi di ricerca si segnalano l'edizione critica delle *Epistole* di Marsilio Ficino, di cui sono usciti due volumi; la diffusione dei testi platonici nel Quattrocento, con particolare attenzione alle traduzioni dal greco; la storia della geografia nel Quattrocento e il ritorno del Tolomeo geografo; la storia delle biblioteche umanistiche, con uno studio avviato da tempo sulla biblioteca medicea privata greca. Sta pubblicando l'edizione del carteggio tra Giovanni Gentile e Paul Oskar Kristeller ed è tra i curatori e gli autori dei volumi quattrocenteschi degli *Autografi dei letterati italiani*.

### ABSTRACT

*Intorno alla traduzione latina della Geographia di Tolomeo*

La *Geographia* di Tolomeo ebbe due traduzioni latine nel Quattrocento. La prima, iniziata da Manuele Crisolora e completata da Iacopo Angeli da Scarperia, agli inizi del secolo XV, ebbe una vastissima diffusione, sia manoscritta che a stampa. La seconda, invece, dovuta a Giovanni Regiomontano, ci è pervenuta in un singolo manoscritto, autografo, conservato a Basilea. Particolarmente interessante, anche dal punto di vista della storia della filologia, è poi il *Commentariolum singulare contra traductionem Iacobi Angeli Florentini*, in cui Regiomontano muove una critica serrata alla versione del suo predecessore.



La mappa dell'*oikoumenè* di Tolomeo



Claudio Tolomeo (Alessandria d'Egitto, 100-170 d.C.)



## ENRICO GIUSTI

È nato a Priverno (LT) il 28 ottobre 1940. Dopo gli studi secondari si è laureato in Fisica nel 1963 all'Università di Roma con una tesi sulle particelle elementari e gli anelli di accumulazione. Sempre nel campo della fisica delle alte energie, è stato per due anni borsista dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare all'Università di Firenze. È poi passato a compiere ricerche di Matematica, ricoprendo un posto di Assistente all'Università di Pisa, dove dal 1967 ha tenuto l'incarico di insegnamento prima di Analisi funzionale e poi di Analisi per il corso di laurea in Fisica.

Nel 1968 otteneva la libera docenza in Analisi Matematica, e nel 1971 risultava vincitore di un concorso a cattedra nella stessa materia, a seguito del quale veniva chiamato come professore straordinario all'Università dell'Aquila. Successivamente è stato professore ordinario all'Università di Trento (1975-78), di Pisa (1978-80) e dal 1980 presso il Dipartimento "U. Dini" dell'Università di Firenze.

Come professore visitatore ha insegnato e compiuto ricerche in numerose Università straniere, tra cui:

University of California,  
Berkeley  
Stanford University,  
Stanford Institute for Advanced Studies,  
Princeton Australian National University,  
Canberra Mittag-Leffler Institute,  
Stoccolma Università Lomonosov,  
Mosca Nankai Institute of Mathematics,  
Tientsin,  
Cina Università di Paris-Dauphine  
Università di Tokyo

## MAX-PLANCK-INSTITUT, BONN

Per le sue ricerche in matematica ha ottenuto nel 1968 il premio Pomini e nel 1978 il premio Caccioppoli. Nel 1999 ha ricevuto la medaglia dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL per i suoi studi in matematica e in storia della matematica.

Nel 1999 ha fondato “Il Giardino di Archimede”, il primo museo in assoluto dedicato completamente alla matematica, per il quale nel 2002 ha ricevuto il premio “Capo d’Orlando”.

È direttore fin dalla sua fondazione (1981) del *Bollettino di Storia delle Scienze Matematiche*, edito fino al 2001 dall'Unione Matematica Italiana e poi da Il Giardino di Archimede.

## CHARLES LE BLANC

È professore ordinario all'Università di Ottawa dove insegna storia della traduzione. Ha pubblicato nel 2014, con la collega Luisa Simonutti, *Le masque de l'écriture* (traduction et philosophie de la Renaissance aux Lumières – a cura di Ch. Le Blanc) per le edizioni Droz di Ginevra (in Italia: CNR Edizioni, Roma). Il suo ultimo saggio, *Histoire naturelle de la traduction*, è stato appena pubblicato a Parigi presso Les Belles Lettres.

Nel 2008, ha pubblicato la prima traduzione francese del trattato di Leonardo Bruni *De interpretatione recta*.

## ABSTRACT

*Il trattato De Interpretatione recta di Leonardo Bruni: modernità e pertinenza del pensiero bruniano in traduttologia*

In questa presentazione si cerca di evidenziare la novità del *De interpretatione recta* nel suo contesto storico e di mostrare l'importanza che può avere il Bruni per lo sviluppo del pensiero contemporaneo sulla traduzione.

## DONATO LOSCALZO

È professore associato di Lingua e Letteratura greca presso l'Università degli Studi di Perugia. Ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Filologia classica presso l'Università di Urbino. Fa parte dei comitati scientifici di collane universitarie. La sua ricerca si articola in quattro principali settori: 1. La poesia di Omero e la sua ricezione e le sue traduzioni nel mondo moderno. 2. La lirica greca con particolare riguardo all'epinicio pindarico e alle sue repliche (*La Nemea settima di Pindaro*, Viterbo 2000; *La parola inestinguibile. Studi sull'epinicio pindarico*, Roma-Pisa 2003), e la poesia di Saffo (*Saffo, la betaira*, Roma 2019). 3. Il teatro greco classico e il rapporto che si creava nell'Atene classica tra i drammaturghi e il pubblico (*Il pubblico a teatro nella Grecia antica*, Roma 2008). In questo ambito, lo studio dedicato alla comicità di Aristofane ha preso in esame la funzione del commediografo nell'Atene che stava attraversando una profonda crisi politica ed economica (*Aristofane e la coscienza felice*, Alessandria 2010); 4. il problema della *catarsi tragica* aristotelica e le sue interpretazioni. Attualmente sta curando una raccolta di fonti letterarie sulla democrazia ateniese di V e IV sec. a.C. per la Fondazione Lorenzo Valla (Mondadori)

## ABSTRACT

*Francesco Robortello interpreta la Poetica di Aristotele*

Il commento di Francesco Robortello alla *Poetica* di Aristotele (Firenze, 1548) ha condizionato e segnato fortemente l'esegesi del testo greco. Molte sue interpretazioni, infatti, sono diventate canoniche e con grande difficoltà sono state discusse o confutate. La sua lettura, suggestionata dall'*Ars poetica* oraziana, tende a cogliere più gli aspetti retorici ed etici della drammaturgia tragica che quelli estetici. Il fine di Robortello, infatti, consisteva nel cercare in Aristotele un sostegno alla legittimità del teatro, dopo che per anni era stato destinato a una condanna e a una svalutazione sulla base delle censure platoniche. Al suo commento si devono, in particolare, l'interpretazione della *catarsi tragica* e delle *mimesi*, che a lungo hanno influenzato sia il teatro moderno in Europa sia l'interpretazione complessiva della *Poetica*.

## **CARLO MACCAGNI**

Ha insegnato Storia della scienza e della tecnica nell'Università di Genova e nell'Università di Pisa, nonché sempre all'Università di Genova Storia del Rinascimento e Cronologia e tecniche della misura del tempo. Ha tenuto, anche come visiting profesor, corsi, lezioni e seminari presso università, accademie e istituzioni culturali in Italia e all'estero. È stato direttore del Centro di studio CNR sulla Storia della tecnica di Genova, segretario per le celebrazioni del V centenario della nascita di Galileo Galilei, segretario scientifico della Domus Galileiana, membro dell'Executive Committee dell'ICONTEC-Unesco oltre che presidente. È membro e socio di accademie e società scientifiche. È stato membro delle Commissioni scientifiche per l'edizione di: "Opere dei discepoli di Galileo", "Opere ed epistolario di Felice Fontana", "Scritti di Piero della Francesca", "Opera mathematica di Francesco Maurolico". Ha ideato e allestito mostre di storia della scienza in Italia e all'estero. È autore di oltre duecento pubblicazioni dedicate in particolare a Galileo Galilei, Leonardo da Vinci, Giovanni Battista Benedetti, Piero della Francesca, Luca Pacioli, Leonardo Fibonacci.

## PAOLO D'ALESSANDRO

È professore associato di Filologia classica presso l'Università Roma Tre, docente di Codicologia presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, accademico ordinario della Pontificia Academia Latinitatis e componente della Commissione Scientifica dell'Edizione Nazionale dell'Opera matematica di Francesco Maurolico. Ha studiato la tradizione e la fortuna di testi greci e latini, pubblicando ricerche e edizioni critiche con particolare riguardo per la dottrina metrico-grammaticale greco latina (edizione critica di Rufino di Antiochia, Hildesheim 2004; *Varrone e la tradizione metrica antica*, Hildesheim 2012; *Archiloco e la correptio Attica*, Trieste 2017 [con G. Morelli]; recenti contributi sul sotadeo e sui *sotadica*; collaborazione al *Nomenclator metricus Graecus et latinus*, I, Hildesheim-Zürich-New York 2006); per i testi matematici di epoca classica e umanistica, da Archimede (palinsesto Costantinopolitano) a Francesco Maurolico (edizione *in progress* degli *Sphaerica Teodosii ex tradizione Maurolyca*), e per le traduzioni e i traduttori umanistici, da Niccolò Perotti (studi su *Enchiridium Epicteti, Polybius, opuscula de metris*) a Iacopo da San Cassiano (*Archimede latino: Iacopo da San Cassiano e il corpus archimedeo alla metà del Quattrocento. Con edizione della Circuli dimensio e della Quadratura parabolae*, Paris 2012 [con P. D. Napolitani]). Con Francesco Furlan (C.N.R.S., Paris) ha inoltre edito criticamente il *Momus* di Leon Battista Alberti (volume monografico di «Albertiana» 2016, ora in corso di stampa presso Les belles lettres di Parigi) e ha curato la traduzione italiana del commento alla *Monarchia* di Dante attribuito a Cola di Rienzo (Milano 2004), di cui ha successivamente pubblicato una nuova edizione critica commentata (Città del Vaticano 2015).

## PIER DANIELE NAPOLITANI

Professore di Storia della matematica presso l'Ateneo di Pisa, è redattore del "Bollettino di Storia delle Scienze matematiche" e presidente del Comitato per l'Edizione nazionale dell'*Opera matematica* di Francesco Maurolico. La sua attività di ricerca in storia delle matematiche e storia della scienza si è concentrata soprattutto sui secoli XIII-XVII. I suoi maggiori contributi in questo campo sono lo studio della figura e dell'opera di Luca Valerio, l'edizione critica (in collaborazione con U. Baldini) della *Corrispondenza* di Cristoforo Clavio, lo studio dell'opera di Francesco Maurolico, lo studio delle tradizioni della matematica classica, in particolare di quella archimedeo, durante il Rinascimento. Fra i suoi contributi si annoverano importanti edizioni e studi dedicati al Ghetaldi, al Galilei, al Clavio, al Maurolico e allo stesso Archimede. Cfr. il volume pubblicato con Paolo d'Alessandro: *ARCHIMEDE LATINO*, Le Belles Lettres, Paris, 2012.

### ABSTRACT

*Piero della Francesca, Francesco dal Borgo e la traduzione di Archimede: la datazione del Riccardiano 106*

Come è noto, il codice 106 della Biblioteca Riccardiana di Firenze contiene copia della traduzione delle opere di Archimede eseguita da Iacopo da San Cassiano nella prima metà del XV secolo. Scoperto da James Banker nel 2005, è in larga parte scritto dalla mano di Piero della Francesca. Come è stato dimostrato nell' *Archimede Latino* (Paris, Le Belles Lettres, 2012), il codice - per quanto riguarda il testo - è copia del manoscritto Urb. Lat. 258 appartenuto a Francesco dal Borgo, architetto e notaio apostolico, cugino di Piero, mentre per quanto riguarda le figure presenta una situazione più complessa. Descriverlo in modo preciso e approfondito vuol dire non solo esaminarlo attentamente, bensì avanzare ipotesi critiche e interpretative.

## MYRON MCSHANE

È postdoctoral fellow presso la John Carter Brown Library della Brown University, dove si dedica allo studio della traduzione di letteratura di viaggio del Rinascimento. La sua tesi di dottorato, conseguita presso la New York University su un poeta umanista del Rinascimento francese, è attualmente in fase di revisione come manoscritto per un libro. Quest'anno pubblicherà quattro testi su vari aspetti riguardanti la traduzione durante il periodo del Rinascimento. Ha anche curato la prima edizione bilingue dell'*Apologeticus* di Manetti con il titolo *A Translator's Defence*, per la serie "I Tatti Renaissance Library" presso la Harvard University Press.

### ABSTRACT

*Giannozzo Manetti e la dimensione religiosa della traduzione*

Anche se si è affermato spesso che l'*Apologeticus* di Giannozzo Manetti si rifà pesantemente al *De interpretatione recta* di Leonardo Bruni, questa veduta ignora la prospettiva originale di Manetti sulla traduzione di testi biblici. Sebbene il quinto libro dell'*Apologeticus* sia stato frequentemente studiato, questo saggio esaminerà le vedute di Manetti sulla traduzione di opere teologiche in relazione all'intero suo trattato. Questa prospettiva più ampia sarà analizzata in relazione al generale e svariato interesse di Manetti, tra poesia, oratoria e storia, da un lato, e filosofia e teologia, dall'altro.





## PAOLA MEGNA

Professore Associato di Civiltà bizantina presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università di Messina, ha rivolto i suoi interessi al settore della filologia umanistica greca e alla tradizione dei testi greci tra Bisanzio e l'Italia. Un primo filone di studi riguarda la fortuna quattrocentesca dei testi platonici (lo *Ione* e la *Repubblica*) e neoplatonici (in particolare, i commenti di Proclo); un altro campo di ricerca riguarda la filologia poliziana e la tradizione omerica in età umanistica, con studi sulla versione di alcuni libri dell'*Iliade*, sulle prelezioni omeriche del Poliziano e sulla *editio princeps* del *De Homero* pseudo-plutarco a cura di Demetrio Calcondila. Ancora al Poliziano riconducono i contributi sulla tradizione dell'*Historia nova* di Zosimo, che è alla base di un celebre capitolo dei *Miscellanea*, e sulla fortuna umanistica della poesia epica greca tardoantica (Quinto Smirneo e Trifodoro). La tradizione dei testi classici e bizantini (in particolare, del *corpus* greco sibillino) in età umanistica è oggetto dei contributi sul dotto cretese Manuele Adramitteno, del quale si ricostruiscono la biografia, l'attività di copista e la produzione letteraria (un trattato teosofico sugli oracoli sibillini, la versione greca di un testo teologico latino, due epistole greche al Poliziano); la fortuna del *corpus* sibillino è ricostruita anche in un recente lavoro sui *graeca* nelle edizioni a stampa di Lattanzio. Altri contributi sono dedicati alla tradizione umanistica della *Mathesis* di Firmico Materno e, su un diverso versante cronologico, alla produzione poetica greca tra Ottocento e Novecento (Diego Vitrioli); è di prossima pubblicazione un saggio sui *graeca* nelle opere di Apuleio.

## ABSTRACT

*Marsilio Ficino e le traduzioni di testi poetici greci*

Nel corso della sua lunga attività di traduttore di testi filosofici Marsilio Ficino si confrontò spesso con la resa di citazioni poetiche (omeriche, esiodiche, pindariche, orfiche etc.), che poneva problemi testuali, esegetici e stilistici di vario genere e richiedeva specifiche soluzioni versorie. Obiettivo dell'intervento è analizzare la metodologia versoria (i modi di contestualizzazione, l'eventuale ricorso al testo originale, e così via) e le scelte stilistiche adottate dall'umanista, rivolgendo particolare attenzione da un lato al rapporto con le traduzioni platoniche umanistiche a sua

disposizione, dall'altro all'evoluzione interna al lavoro ficiniano, con uno sguardo non soltanto alle opere tradotte in latino ma anche alla produzione stessa di Ficino (in particolare, la *Theologia platonica*).



Marsilio Ficino  
19 – X - 1433, Figline V.no - 1 – X - 1499,  
Villa Medicea Careggi

## JOHN MONFASANI

### EARNED DEGREES

Ph.d., with distinction, in history, Columbia University, February 1973  
(Dissertation: *A Biography of George of Trebizond*)

Certificate, Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica, July 1971.

M.A. in history, Columbia University, June, 1966

B.A., cum laude, Fordham University, June 1965

### PROFESSIONAL EMPLOYMENT

State University of New York at Albany, Department of History: Distinguished Professor, November 2011- Present;

Professor, 1987- 2011; Associate Professor, 1980-87; Assistant Professor, 1973-80; Lecturer, 1971-73

Institute of Philosophy, Katholieke Universiteit Leuven, Guest Professor, September 2015 –

Rutgers The State University at Newark, Department of History: Lecturer, 1968-69

### HONORS

Lifetime Member of the British Society of Renaissance Studies, voted by the board, spring 2010

Fellow of the Venetian Academy of Science “Ateneo Veneto,” elected August 1992

William Nelson Prize of the Renaissance Society of America for the best article to appear in *Renaissance Quarterly*

in 1988 (for “The First Call For Press Censorship . . .”)

Excellence in Research Award from the State University of New York at Albany, 1982

John Nicholas Brown Prize of the Medieval Academy of America for the best first book, 1980 (for *George of Trebizond*, published in 1976)

### FELLOWSHIPS

De Wulf-Mansion Centre, Katholieke Universiteit Leuven, Spring 2015

National Humanities Center Fellowship, 2011-12

The National Endowment for the Humanities, Senior Fellowship, Summer 2010

Dumbarton Oaks, Harvard University, Washington, D.C., Senior Fellowship, Spring 2004

The National Endowment for the Humanities, Senior Fellowship, 1995-96

The National Endowment for the Humanities, Senior Fellowship, Summer, 1993

The Institute for Advanced Study, Princeton, 1987-88

The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, Villa I Tatti, 1982-83.

John Simon Guggenheim Memorial Foundation, 1980-81.

American Council of Learned Societies, Recent Ph.D. Fellowship, Spring 1977.

The National Endowment for the Humanities, Junior Fellowship, Summer 1975.

The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, Villa I Tatti, 1973-74.

SUNY, Research Foundation, Summer 1973

American Academy in Rome, 1969-71.

Fulbright Commission, 1969-70.

Woodrow Wilson Foundation, 1969-70 (declined).

#### SCHOLARSHIP

##### Books:

*George of Trebizond: A Biography and a Study of His Rhetoric and Logic.* Columbia Studies in the Classical

Tradition, 1 (Leiden: E. J. Brill, 1976). Pp. xii + 414. Awarded the John Nicholas Brown Prize for 1980 by

the Medieval Academy of America; see *Speculum*, 55 (1980): 643.

##### Reviewed in:

*The American Historical Review*, 82 (1977):81, by P. C. Dales

*Archivio storico italiano*, 136 (1977): 286-87, by G. C. Garfagnini

*Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance*, 60 (1978): 376-80, by A. De Petris

*Byzantinische Zeitschrift*, 72 (1979): 53 -56, by W. Hormann

*Byzantion*, 47 (1977): 592, by J. Santerre

*The English Historical Review*, 93 (1978): 436-37, by D. Hay

*History Today*, 27 (1977): 266-67, by A. Haynes

*Journal of the Australian Universities Modern Language Association*, 53 (1980):

69-70, by P. L. Rose

*The Quarterly Journal of Speech*, 63 (1977): 443-48, by B. Vickers

*Renaissance Quarterly*, 32 (1979): 355-62, by D. Geanakoplos

*Revue des études byzantines*, 35 (1977): 305-06, by J. Darrouze`s

*Revue historique de droit français et étranger*, 56 (1978): 354, by P. Legendre

*Rivista storia italiana*, 90 (1978): 206-08, by C. Vasoli

*Salesianum*, an. 1977, 164, by P. T. Sella

*Speculum*, 52 (1978): 406-08, by R. G. Witt

*The Times Literary Supplement*, 19 November 1976, 1453, by C. B. Schmitt

## ABSTRACT

*Giorgio da Trebisonda, traduttore di opere scientifiche e filosofiche*

Uno dei più proficui traduttori del Rinascimento, Giorgio da Trebisonda, si specializzò nei libri naturali di Aristotele. Inoltre, fu il primo degli umanisti che si applicò nella traduzione di questi testi, creando implicitamente una competizione non solo con le traduzioni medioevali ma anche con le traduzioni rinascimentali che sarebbero seguite. Si propone un paragone fra traduzioni di certi passi famosi in tre lavori aristotelici, la *Fisica*, la *Generazione degli animali* e le *Problemata*, per esaminare il metodo e lo scopo dei traduttori diversi.

## STEFANO PITTALUGA

Dal 1986 è stato professore ordinario di Letteratura Latina Medievale e Umanistica, prima presso l'Università degli Studi di Cagliari, e dal 1989 presso l'Università degli Studi di Genova. Dal 1.11.2004 al 31.10.2010 è stato direttore del Dipartimento di Archeologia, Filologia classica e loro tradizioni (DARFICLET Francesco Della Corte) dell'Università di Genova. Dal 1975 ha svolto e svolge continuamente attività scientifica, pubblicando saggi ed edizioni critiche nell'ambito del teatro latino medievale e umanistico; ha studiato e pubblicato ricerche ed edizioni relative alla favolistica, alla narrativa, alla letteratura di viaggio e a numerosi autori di età medievale e umanistica: fra l'altro le edizioni critiche delle commedie *De tribus puellis*, *Pamphilus*, e *De Paulino et Polla* di Riccardo da Venosa, *Fraudiphila* di Antonio Cornazzano, e delle *Facezie* di Poggio Bracciolini (Paris, Les Belles Lettres, 2005); presso la casa editrice Liguori di Napoli ha pubblicato nel 2002 *La scena interdetta*, una raccolta di saggi dedicata al teatro latino medievale e umanistico e, nel 2014, una seconda raccolta di saggi personali dal titolo *Avvisi ai naviganti. Scenari e protagonisti di Medioevo e Umanesimo*. Dal 2002 è Direttore scientifico della rivista (di fascia A) "Itineraria", da lui fondata; è Direttore (con Paolo Viti) della Collana "Teatro Umanistico": 16 volumi pubblicati grazie ai finanziamenti ottenuti nell'ambito dei PRIN 2007 e 2009, di cui è stato Coordinatore Scientifico nazionale; è co-Direttore della Collana di prestigio internazionale "Pubblicazioni del DARFICLET – Università di Genova"; fa parte del Comitato Scientifico Internazionale delle Collane "Ricerche Intermedievali" (Alessandria, Ed. dell'Orso), "Latinae Humanitatis Itinera Nova" (Napoli, Ed. Paolo Loffredo), "I quaderni di Minerva" (Novi Ligure, Città del silenzio Ed.) e "Chartae Neolatinae" (Aix-Marseille; Ed. Chemin de Traverse); è membro del Collegio di Direzione delle riviste (di fascia A) "Humanistica", "Koinonia" e "Archivum mentis". È componente del Comitato Scientifico e del Collegio dei docenti del Perfezionamento (Dottorato) in "Filologia mediolatina" con sede presso la SISMEL ("Società Internazionale per lo Studio del Medio Evo Latino") di Firenze; è stato componente del Collegio dei docenti del Dottorato in "Filologia, Letteratura italiana, Linguistica" dell'Università di Firenze; è responsabile della Redazione genovese del *Corpus Auctorum Latinorum Medii Aevi* (CALMA) e della Redazione genovese di "Medioevo Latino"; è membro delle Commissioni Scientifiche preposte alle Edizioni Nazionali dei "Testi Mediolatini in Italia"; delle "Traduzioni umanistiche dal

greco”; della “Storiografia umanistica”; delle “Opere di Biondo Flavio”. Fa parte del Comitato scientifico internazionale della SISMEL, di “Artes Renascentes”, del “Centro Europeo di Studi sull’Umanesimo e Rinascimento Aragonese” (Napoli), del Progetto di ricerca Europeo sul “Récit bref” (Clermont Ferrand), del progetto “Poétiques et techniques de l’acteur: héritages, innovations, mondialisation” (Aix-Marseille); è membro del Comitato di Presidenza dell’”Istituto di Studi Umanistici Francesco Petrarca” (Milano); è presidente della sezione di Genova e membro del Comitato scientifico nazionale dell’ “Associazione di Studi Tardoantichi”.

## ABSTRACT

*Poggio Bracciolini traduttore*

Il contributo intende esaminare il metodo impiegato da Poggio Bracciolini nelle sue traduzioni dei testi greci (Ps. Luciano, *Asinus*; Luciano, *Iuppiter confutatus (Cynicus)*; Diodoro Siculo, *Bibliotheca historica*; Senofonte, *Cyropaedia*). L’indagine prende le mosse dal confronto fra i testi prefatori che accompagnano le singole traduzioni poggiane e analizza alcuni esempi di interpretazione raffrontati con il metodo versorio di altri umanisti.



Poggio Bracciolini

11 – II - 1380, Terranuova Bracciolini – 30 – X- 1459 Firenze

## LAURA SACCARDI

Ha conseguito la laurea in Lettere Classiche e il Dottorato di ricerca in Civiltà dell'Umanesimo e del Rinascimento presso l'Università degli Studi di Firenze. Si occupa di traduzione umanistica, sulla quale sono recenti il contributo *Appunti sulla traduzione crisostomica di Lilio Libelli. L'Omelia VI De Poenitentia (Περὶ νηστείας)*, in *Gregorio e Lilio. Due Tifernati protagonisti dell'Umanesimo italiano*, a cura di J. Butcher, A. Czortek, M. Martelli, Umbertide, University Book, 2017, pp. 235-248 e la partecipazione al XXX Convegno Internazionale dell'Istituto di Studi Umanistici F. Petrarca (*Antico e moderno: sincretismi, incontri e scontri culturali nel Rinascimento*, Chianciano Terme-Montepulciano, 19-21 luglio 2018) con il contributo *Valla, Filelfo e la Ciropedia di Senofonte*; sta ultimando l'edizione critica della versione valliana della *Ciropedia* di Senofonte per l'Edizione Nazionale delle opere di Lorenzo Valla.

Ha recentemente pubblicato *Imprevisti di viaggio nelle lettere della I Cancelleria della Signoria Fiorentina (1444-1446)*, in *Viaggio e comunicazione nel Rinascimento. Atti del XXVII Convegno Internazionale. Chianciano Terme-Pienza, 16-18 luglio 2015*, a cura di L. Secchi Tarugi, Firenze, Franco Cesati Editore, 2017, pp. 123-133 e *Il convento domenicano di Santa Maria Novella a Firenze: gli hospitia in campagna di un convento in città*, in *Città e campagna nel Rinascimento. Atti del XXVIII Convegno Internazionale. Chianciano Terme-Pienza, 21-23 luglio 2016*, a cura di L. Secchi Tarugi, Firenze, Franco Cesati Editore, 2018, pp. 261-274.

Ha in corso di pubblicazione *Le lettere in monastero: Fiammetta Frescobaldi OP*, negli Atti del XXIX Convegno Internazionale *La donna nel Rinascimento: amore, famiglia, cultura, potere*, Chianciano Terme-Montepulciano, 20-22 luglio 2017.

## ABSTRACT

*Ancora sulla traduzione crisostomica di Lilio Libelli*

Gli “appunti” sulla traduzione della Ὁμιλία λεχθεῖσα περὶ νηστείας crisostomica (*De poenitentia*) - la XIII di un piccolo corpus di 16 omelie selezionate da Lilio Libelli in occasione del Giubileo del 1450 -, già og-



getto del Convegno Internazionale *Gregorio e Lilio Tifernate. Due protagonisti dell'Umanesimo italiano* tenutosi a Città di Castello nel marzo 2016 (i cui Atti sono stati pubblicati a cura di J. Butcher, A. Czortek, M. Martelli nel 2017), invitano a ulteriori considerazioni di metodo, con l'ampliamento dell'indagine ad altri testi del ciclo libelliano, in una rinnovata lettura della prefatoria.

## CLAUDIO SANTORI

È nato a Viterbo nel 1944. Dopo la maturità classica si è laureato in lettere antiche a Firenze col massimo dei voti e lode. È stato docente di lettere latine e greche presso il Liceo Classico “F. Petrarca” di Arezzo, nonché di Storia ed Estetica della Musica presso l'annesso Liceo Musicale di cui è stato fondatore. È stato Preside del Liceo scientifico “F. Redi” fino al collocamento a riposo. Docente in numerosi corsi abilitanti, è stato Presidente di Commissioni di concorso (Regione Toscana e Regione Emilia Romagna). Protagonista da oltre un trentennio della vita culturale aretina, è stato fra i fondatori della «Società Storica Aretina», della «Società Filarmonica Guido Monaco» di «Tagete» e dell'«Università dell'Età Libera» nel cui ambito è direttore del percorso a carattere estetico. È Vice Presidente dell'«Accademia Petrarca» e Presidente dell'«Accademia Casentinese» (Castello del Landino), nonché della Brigata Aretina degli Amici dei Monumenti. Da più di un trentennio è critico musicale de “La Nazione” di Arezzo. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche e numerose composizioni

musicali per vari organici, tutte eseguite pubblicamente. Per il teatro ha pubblicato due atti unici (*La Congiura di Catilina* e *La scelta di Unamuno*) e fatto rappresentare una sua traduzione delle Trachinie di Sofocle (Teatro Petrarca di Arezzo, regia di A. Bandecchi). Un suo carme in esametri è stato premiato con il *Catullus Argentatus* al Concorso di Poesia Latina dell'«Accademia Catulliana» di Verona. Per l'opera in vernacolo «Eptamerone chianaiolo» (Calosci, 2002) ha ricevuto nel 2004 il «Premio Tagete». Ha collaborato con la cattedra di Storia della Musica dell'Università di Siena, dietro invito di Fiamma Nicolodi. Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana, nel 2008 è stato creato da N. Sarkozy Cavaliere dell'ordine francese delle «Palmes Académiques».

## ALESSANDRA TARABOCHIA CANAVERO

Allieva di Sofia Vanni Rovighi, dopo la laurea con una tesi su *La presenza di sant'Agostino nella Teologia Platonica di Marsilio Ficino*, ha continuato lo studio della tradizione platonica medievale e rinascimentale, interessandosi anche alla “presenza” di dottrine, temi, idee platoniche nella letteratura e nelle arti figurative fino alle soglie dell'età moderna. Oltre a numerosi contributi in volumi miscelanei e articoli su riviste nazionali e internazionali, ha pubblicato *Esegesi biblica e cosmologia. Note sull'interpretazione patristica e medioevale di Genesi 1,2*, (Milano 1981); *L'infinita via. Ragione natura e Trinità da Anselmo a Tommaso*, (Bergamo 1990); *Vorrei parlarti del cielo stellato. Un viaggio tra filosofi e poeti, letterati e artisti alla ricerca dell'armonia*, (Milano 1999). Ha curato la traduzione, con introduzione e note, del *Trattato sulla natura del Bene* e parti della *Somma sul bene* di Alberto Magno (Milano 1987) e dei tre libri *Sulla vita* di Marsilio Ficino (Milano 1995).

### ABSTRACT

*Il Platone di Marsilio Ficino, tra arte e letteratura*

Il “ritorno” di Platone a opera di Marsilio Ficino fu, come ha scritto Eugenio Garin, «un grande evento, in un singolare moto di cultura, in una età eccezionale».

La sua traduzione di Platone in latino, stampata a Firenze, ebbe lunga eco in Europa, e ripercussioni nei campi più vari: filosofia, arti figurative, musica, scienze, letteratura, danza...

Vastissima è, dunque, la letteratura e possiamo solo ricordare alcuni studiosi che hanno contribuito con ricerche puntuali e a più ampio respiro a rintracciare e mettere in luce la presenza del Platone di Marsilio Ficino nelle opere più varie: coreografie, trattati, poesie, quadri...

Mi soffermerò su alcuni episodi particolari e, in un certo senso minori, della presenza di alcuni dialoghi particolarmente “fortunati”, come il *Convivio*, il *Timeo*, la *Repubblica*, nelle opere di Cesare Ripa, Torquato Tasso e Franchino Gaffurio, nella trattazione di temi importanti come l'armonia, l'amore, la bellezza, la struttura matematica del cosmo, l'ascesa a Dio.

## MATTEO VENIER

Ottenuto in Udine il Diploma di Maturità classica e il Diploma di organo e composizione organistica, ha poi conseguito la Laurea in Lettere presso l'Università di Padova (1991) e, successivamente, due titoli di dottore di ricerca (in Filologia greco-latina presso l'Università di Firenze; in scienze dell'antichità presso l'Università di Udine). Per molti anni docente di lettere presso i Licei, è attualmente ricercatore presso il Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Udine, dove anche è incaricato dell'insegnamento di "Letteratura italiana del Rinascimento". È membro della Consulta scientifica dell'Ente Nazionale "Francesco Petrarca" (Padova); socio corrispondente dell'Accademia Udinese di Scienze, Lettere ed Arti; socio corrispondente dell'Istituto "Pio Paschini" per la storia della Chiesa in Friuli; è segretario di redazione della rivista "Studi Petrarcheschi". I suoi contributi vertono su argomenti di carattere letterario e filologico: fra essi la monografia *Per una storia del testo di Virgilio nella prima età del libro a stampa* (Udine, 2001), "Edizione nazionale delle traduzioni dei testi greci in età umanistica e rinascimentale", 7); alcune voci bio-bibliografiche dedicate a umanisti veneti e friulani pubblicate nel *Dizionario biografico degli italiani* e nel *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*; il saggio *Guarnerio e i libri degli umanisti*, compreso nel volume *I libri dei Patriarchi* (Udine, 2013); il saggio *Dante in Friuli: nota storico-bibliografica*, pubblicato nell'edizione anastatica del Dante Guarneriano (Udine, 2014). Ha curato inoltre l'antologia *Amaltheae favilla domus*, dedicata ai letterati della famiglia Amalteo (Pordenone, Accademia San Marco, 2016).

### ABSTRACT

*Aspetti e problemi dell'esegesi umanistica del Gorgias: da Leonardo Bruni ad Agostino Valier*

Nella relazione si intende porre in luce la notevole diffusione che il *Gorgias* di Platone ebbe – a partire dall'epoca proto-umanistica fino a tutto il secolo XVI e al Barocco –, negli scritti e nelle riflessioni concernenti la filosofia morale e l'*ars oratoria* (la quale, come noto, riceve nel *Gorgias* una severa e inappellabile condanna). Il dialogo fu reso noto in Occidente anzitutto tramite la traduzione che ne fece Leonardo Bruni d'Arezzo

nel 1409 (base anche della successiva traduzione di Marsilio Ficino, compresa nella traduzione degli *Opera* di Platone, Firenze 1484-5), e fu al centro di un vasto dibattito (su cui recentemente è intervenuto anche Teodoro Katinis: *Sperone Speroni and the Debate over Sophistry in the Italian Renaissance*, Leiden 2018), di cui un capitolo ancora inedito è la *lectura* tardo-cinquecentesca del *Gorgias* composta da Agostino Valier, uno fra i più dotti e influenti cardinali dell'epoca controriformistica.



Leonardo Bruni

(Arezzo, 1/02/1370 - Firenze, 9/03/1444)

## PAOLO VITI

Professore ordinario di Filologia medievale e umanistica presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento, dove è stato anche Direttore del Dipartimento di Filologia, Linguistica e Letteratura. Presidente della Commissione per l'Edizione Nazionale delle Opere di Angelo Poliziano; Presidente del Centro Internazionale di Studi Storico-Letterari sulle Terme; Membro delle Commissioni per le Edizioni Nazionali delle Traduzioni dal greco in latino (Segretario-Tesoriere), della Storiografia umanistica, dei Testi neolatini. Condirettore della Rivista «Archivum mentis» (con Claudio Griggio, ed. Olschki, Firenze), delle Collane «Teatro Umanistico» (con Stefano Pittaluga, ed. Milella, Lecce); Direttore della Collana «Aquae. Studi e testi sulle Terme» (ed. Olschki, Firenze). Membro dei Comitati scientifici del «Centro di studi sul classicismo» (Prato), delle Collane «Biblioteca della tradizione classica» (Università di Bari), «Studi e Testi» (Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (Sezione Darficlet-Università di Genova), «Storici e cronisti di Firenze» (University Press, Firenze), delle Riviste «Interpres», «Humanistica», «Memorie Domenicane»; Responsabile della Redazione di Lecce-Sezione Umanistica di «Medioevo Latino».

I suoi interessi scientifici sono rivolti alla filologia e alla letteratura umanistica soprattutto di area fiorentina (Coluccio Salutati, Leonardo Bruni, Lorenzo dei Medici, Alessandro Braccesi, Angelo Poliziano), pavese (Ugolino Pisani) e padovana (Sicco Polenton), e quindi alla storiografia e al teatro latino del Quattrocento; ha curato edizioni critiche (su Troilo Malvezzi, Agostino Dati, Filippo Redditi) ed ha studiato figure centrali dell'Umanesimo italiano.

### ABSTRACT

*La "rivoluzione" delle traduzioni di Leonardo Bruni*

L'opera di traduttore di testi greci attuata da Leonardo Bruni per quasi tutta la sua vita appare fondamentale perché viene offerto il diretto e personale contributo non solo all'aumento quantitativo della letteratura latina usufruibile dai suoi lettori, ma soprattutto perché con queste ver-

sioni viene recuperato un immenso patrimonio culturale sul quale si fondano momenti ideologici di primaria importanza. Basterebbe in tal senso pensare all'impatto di traduzioni quali il *De tyranno* di Senofonte, l'*Oratio ad adolescentes* di San Basilio, l'*Etica nicomachea* e la *Politica* di Aristotele nelle quali Bruni – oltre alle significative versioni dalle *Vite parallele* di Plutarco – ha modo di esplicitare il pensiero suo e della cultura antica di fronte a questioni di fondamentale e per certi aspetti nuova importanza.

## URSULA JAITNER-HAHNER

Cresciuta a Francoforte sul Meno e ora residente a Monaco di Baviera, ha preso il dottorato di ricerca in filologia latina classica e medievale all'Università di Friburgo/Brisgovia nel 1972, cui seguì il tirocinio biennale per la didattica del latino e delle lingue moderne per l'insegnamento superiore. Ha poi trascorso cinque anni (1974-1979) a Roma presso l'Istituto Storico Germanico per ordinare il lascito dello studioso tedesco privato Ludwig Bertalot (1884-1960)<sup>1</sup>, iniziativa del prof. Paul Oskar Kristeller (1906-1999)<sup>2</sup>, ebreo, eminente filosofo e storico dell'Umanesimo emigrato negli Stati Uniti, che Bertalot, suo mentore, aveva protetto a Roma durante le persecuzioni antiebraiche<sup>3</sup>. Il soggiorno romano ha favorito la cura dei tre volumi degli *Initia Humanistica Latina* di Bertalot (Tubinga 1985-2003), mentre dagli stessi studi è nato l'interesse per l'Umanesimo umbro e soprattutto per quello di Città di Castello, rappresentato nel Quattrocento da Lilio Libelli cancelliere e umanista. Grazie ad una generosa borsa di ricerca triennale, dal 1986 al 1989, Jaitner-Hahner ha potuto ricostruire la movimentata biografia di Libelli, sulla base di numerose fonti ancora sconosciute, e valutare le sue varie opere letterarie, in maggior parte traduzioni latine dal greco, che Lilio dedicò a personaggi di alto rango. Da quest'opera, pubblicata in due volumi nel 1993, nacquero altri lavori dedicati all'Umanesimo tifernate e all'Umanesimo umbro in genere, con particolare riferimento ai suoi legami con la Roma pontificia. Dopo aver insegnato fino al 2009 in vari licei tedeschi, ora dedica tutte le sue energie ad approfondire gli studi sul Quattrocento e sul Cinquecento inoltrato della città tifernate. Vive a Monaco di Baviera, con soggiorni prolungati a Cortona.

Pubblicazioni: *Cassiodors Psalmenkommentar. Sprachliche Untersuchungen*, München, Arbo-Gesellschaft, 1973 (Münchener Beiträge zur Mediävistik und Renaissance-Forschung, XIII); *Ludwig Bertalot, Initia Humanistica Latina. Initienverzeichnis lateinischer Prosa und Poesie aus der Zeit des 14. bis 16. Jahrhunderts. Im Auftrag des Deutschen Historischen Instituts in Rom bearb. von U. Jaitner-Habner; voll. I e II 1-2*, Tübingen, Niemeyer, 1990-2004. *Per la fortuna del Codice Bollea*, in *Per il censimento dei codici dell'epistolario di Leonardo Bruni*. Seminario Internazionale di Studi, Firenze, 30 ottobre 1987, Roma 1991 (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. Nuovi studi storici, X), pp. 99-111; *Humanismus in Umbrien und Rom. Lilius Tifernas, Kanzler und Gelehrter des Quattrocento*, voll. I-II, Baden-Baden: Koerner, 1993 (Saecula Spiritalia, XXV-XXVI); *Censimento dei codici di Leonardo Bruni. I: Manoscritti delle biblioteche non italiane*, a cura di L. Gualdo Rosa, Roma 1993 (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. Nuovi Studi Storici, XXII), pp. 81-133, passim.; *II: Manoscritti delle biblioteche italiane e della Biblioteca Apostolica Vaticana*, Roma 2004 (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. Nuovi Studi Storici, LXV), passim.; *Die öffentliche Schule in Città di Castello vom 14. Jahrhundert bis zur Ankunft der Jesuiten 1610*, «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», LXXIII, 1993, pp. 179-302; <http://www.perspectivia.net/content/publikationen/qfiab/73-1993/0179-0302> Versione italiana (abbreviata): *La scuola pubblica tifernate dal tardo Medioevo fino all'arrivo dei Gesuiti*, in «Pagine Altotiberine», anno VIII, fasc. XXIII, 2004, pp. 79-118; fasc. XXIV, 2004, pp. 47-96; *Da Firenze in Grecia: Appunti sul lavoro postconciliare*, in *Atti del Convegno internazionale di studi "Firenze e il Concilio del 1439"*, Firenze, 29 novembre - 2 dicembre 1989, vol. II, Firenze: Olschki, 1994, pp. 901-919; *Lilio Libelli Tifernate, cancelliere e umanista*, «Pagine Altotiberine», anno III, fasc. 7, 1999, pp. 33-58; *La traduzione latina delle "Storie Vere" di Luciano e le sue vicende attraverso i secoli*, in *Manuele Crisolora e il ritorno del greco in Occidente*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 26-29 giugno 1997), a cura di R. Maisano e A. Rollo, Napoli, 2002, pp. 283-312.; voce *Libelli, Lilio*, in „Dizionario Biografico degli Italiani“, vol. LXV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2005, pp. 19-25. [http://www.treccani.it/enciclopedia/libelli\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/libelli_(Dizionario-Biografico)/) *Cum prior dies sit posterioris discipulus. Fronto Ducaeus und seine Chrysostomus-Edition*, in *Synchermata: Studies in Honor of Fredrik Kindstrand*, a cura di S. Eklund, Uppsala, Uppsala University Library, 2004 (Acta Universitatis Upsalensis. Studia Graeca Upsaliensis, XXI), Uppsala 2006, 141-157. <http://publications.uu.se/abstract.aspx?dbid=7335>. *In sue vite solacium: Un'adozione nel Cinquecento tifernate*, «Pagine Altotiberine», anno XV, fasc. 44, 2011, pp. 7-35. *Tra l'Umbria e Roma: miti e fatti intorno a Niccolò Bufalini (1428 ca.-1501)*, in «Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria», CVIII, 2011, pp. 337-404; *Città di Castello*

*und seine Kurialen*, parte I, «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», XCI, 2011, pp. 156-216. [http://www.perspectiviana.net/content/publikationen/qfiab/91-2011/0156-0216?set\\_language=fr](http://www.perspectiviana.net/content/publikationen/qfiab/91-2011/0156-0216?set_language=fr) parte II, XCII, 2012, pp. 141-213 (in fase di digitalizzazione). In corso di stampa: „*Quoniam eius memoria fere interiit*“. *Contributi alla ricezione dell'umanista Gregorio Tifernate (ca. 1413-1464)*, in: „Archivum mentis“, III (in corso di stampa). In preparazione: Luca Signorelli, la “Pala Brozzi” e il suo committente (saggio), *Libri e cultura a Città di Castello nel Quattrocento* (saggio o monografia), Giovan Gallo Galli e la cultura tifernate a metà del Cinquecento (monografia ?)

<sup>1)</sup> Cfr. [http://www.treccani.it/enciclopedia/ludwig-bertalot\\_\(Enciclopedia-Dantesca\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/ludwig-bertalot_(Enciclopedia-Dantesca)/)

<sup>2)</sup> Cfr. <http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/paul-oskar-kristeller/>

<sup>3)</sup> Prima della seconda guerra mondiale, in Germania gli studi dell'Umanesimo erano fiorenti, essendo quasi interamente rappresentati da professori, studiosi e mecenati ebrei, che poi, essendo perseguitati, emigrarono tutti in Inghilterra o negli Stati Uniti, lasciando dietro di sé una lacuna che non è mai più stata colmata. Per questo motivo il Prof. Kristeller, emigrato ma rimasto molto legato alla Germania, ci tenne molto a veder pubblicata parte del prezioso lascito di Ludwig Bertalot.

## ABSTRACT

*Sussidi per capire un autore tradotto: i capitula di Lilio Tifernate*

Lilio Libelli Tifernate (1418 ca. – 1486) è conosciuto per la sua traduzione latina di quasi tutte le opere di Filone Alessandrino, di cui aveva portato a Roma dalla Grecia un codice importante. Le sue traduzioni filoniane, di cui sono conservati in Vaticano i magnifici autografi, non hanno avuto successo, essendo di scarsa qualità filologica, ma sono un documento importante per la figura di Mosè come *typus papae*, sacerdote e legislatore, concetto molto vivo nel tardo Quattrocento e in particolare durante il pontificato di Sisto IV. Negli ultimi anni della sua vita Lilio Tifernate tradusse quasi tutte le opere di Filone, dedicandole a Sisto e poi a Innocenzo VIII. A quasi tutte queste traduzioni aggiunge una serie di *capitula*, concepiti come riassunto del testo originale successivo, una prassi che si riscontra già in alcune sue opere precedenti e deriva dall'uso giuridico e teologico di cui era familiare. I *capitula* si presentano sempre meno come versione abbreviata e facilitata dell'originale, ma come vera e propria ver-



sione parallela della traduzione stessa, essendo come quest'ultima forniti di numerose note marginali che contengono alcuni concetti correnti nel periodo in cui Lilio compose queste traduzioni. La sua attività di traduttore, che rivela la sua formazione giuridica e teologica, confluisce con certi intenti pedagogici che esibisce in diverse occasioni.



Lilio Tifernate, trad. lat. Delle omelie di San Giovanni Crisostomo, dedicata a Niccolò V, Vat. Lat. 406 (autografo), f. 1v.

## COMUNICATO

Il Convegno internazionale *La traduzione latina dei classici greci nel Quattrocento in Toscana e in Umbria* (Accademia Petrarca di Arezzo e Palazzo Vitelli a Sant'Egidio a Città di Castello) rimanda alle iniziative scientifiche che gli Enti organizzatori hanno promosso negli ultimi anni.

L'obiettivo della tre giorni di marzo (7-8-9) è mettere al centro del confronto critico le traduzioni dal greco in latino, a cominciare dagli scritti scientifici e matematici, e illustrare attraverso l'esame dei testi tradotti momenti e aspetti della cultura scientifica, filosofica e artistica della società toscana e umbra nel XV secolo.

Autori toscani come l'aretino Leonardo Bruni, nel 575° anniversario della sua scomparsa (9 marzo 1444), i valdarnesi Poggio Bracciolini e Marsilio Ficino, Angelo Poliziano da Montepulciano, Gregorio e Lilio da Città di Castello, per citare soltanto alcuni degli autori che saranno presentati nel corso del convegno, hanno dato un contributo essenziale alla conoscenza della cultura scientifica e filosofica del mondo greco antico.

Le giornate del convegno consentiranno di evidenziare le forme e i mezzi attraverso cui l'epoca delle traduzioni dal greco in latino ha segnato in modo determinante l'avvio del mondo moderno.

# CENTRO STUDI “MARIO PANCRAZI”



## Sansepolcro

Il Centro Studi “Mario Pancrazi”, fin dalla sua fondazione nel 2005, ha perseguito lo scopo di promuovere la ricerca culturale e la divulgazione dei suoi risultati. In particolare, il Centro è stato promotore di azioni e iniziative per la valorizzazione delle matematiche, per lo sviluppo degli studi umanistici, scientifici, tecnici e tecnologici nella Valtiberina toscana e umbra. Ha organizzato, in collaborazione con Università ed Accademie italiane e straniere, seminari e convegni di studi tra cui: nel 2009 su “Pacioli 500 anni dopo”; nel 2011 su “Before and after Luca Pacioli”; nel 2013 su “Leonardo e la Valtiberina”; nel 2014 su “Luca Pacioli a Milano” e nel 2015 su “L’Umanesimo nell’Alta Valtiberina”; nel 2016 su “Gregorio e Lilio. Due Tifernati protagonisti dell’Umanesimo italiano”; nel 2017 su “Luca Pacioli. Maestro di contabilità, matematico e filosofo della natura” e su “Francesca Turini Bufalini e la “letteratura di genere”.

Dal 2015 il Centro ha inaugurato una collana di testi. È stato pubblicato il primo volume: Maria Gaetana Agnesi, *Proposizioni filosofiche*, con testo latino a fronte, a cura di Elena Rossi. Nel 2016 sono state realizzate: la pubblicazione del testo *Delle traduzioni dal greco in latino fatte da Gregorio e da Lilio Tifernati* di Francesco Maria Staffa (originario di Citerna) a cura di John Butcher e la stampa anastatica del *Trattato del modo di tenere il libro doppio domestico e il suo esemplare* (1636) di Lodovico Flori (originario di Fratta-Umbertide), con allegati tre *Studi* a cura di Gianfranco Cavazzoni, Libero Mario Mari, Fabio Santini dell’Università di Perugia. Nel 2017 sono stati editi gli *Elementi di logica* di Padre Giuseppe Maria Campanozzi e l’anastatica del saggio *Francesca Turina Bufalini. Una*

*poetessa umbra* di Vittorio Corbucci. Nel 2018: *La scuola pubblica a Sansepolcro tra Basso Medioevo e Primo Rinascimento (secoli XIV-XV)*, a cura di Robert Black; Gaspare Torelli, *Amorose faville. Il Quarto Libro delle Canzonette. A tre voci*, a c. di Carolina Calabresi; Roberto Orsi, *De obsidione Tiphernatum*, a c. di Gabriella Rossi.

Il Centro Studi “Mario Pancrazi” organizza conferenze, promuove eventi a sostegno dell’insegnamento-apprendimento delle matematiche, delle scienze integrate, delle tecnologie, della cultura umanistica; favorisce la collaborazione con e tra le istituzioni formative del territorio; sostiene la cooperazione tra scuole e mondo del lavoro, tra centri di educazione, università e luoghi di ricerca; premia con borse di studio gli studenti meritevoli, con l’intento di coniugare il lavoro svolto dalle istituzioni scolastiche con quello portato avanti dagli enti e associazioni locali, dalle università e dalle imprese del territorio, con cui intrattiene speciali rapporti di collaborazione, programmazione e realizzazione di progetti culturali, percorsi di studi, pubblicazioni di quaderni di ricerca e didattica.

**BIBLIOTECA**  
del Centro Studi “Mario Pancrazi”  
QUADERNI R&D – Ricerca e Didattica

RICERCA E DIDATTICA

1. *Il Riordino Scolastico ed i Nuovi Piani Orari nella Scuola Superiore. Un contributo di idee in Alta Valle del Tevere*, a c. di Matteo Martelli, 2009.
2. *Pacioli fra Arte e Geometria*, a c. di Matteo Martelli, 2010.
3. *2010. Dove va l’Astronomia. Dal sistema solare all’astronomia gravitazionale*, a c. di Giampietro Cagnoli e Matteo Martelli, 2010.
4. *Leonardo da Vinci e la Valtiberina*, a c. di Matteo Martelli, 2012.
5. *Le competenze nella scuola dell’autonomia*, a c. di Matteo Martelli, 2012.
6. *150 anni e oltre*, a c. di Matteo Martelli, 2012.
7. Giulio Cesare Maggi, *Luca Pacioli. Un francescano “Ragioniere” e “Maestro delle matematiche”*, 2012 (ristampa 2018).
8. Baldassarre Caporali, *Uomini e api*, 2014.
9. Venanzio Nocchi, *Scienza, arte e filosofia tra modernità e postmoderno. Il caso Burri*, 2014.
10. Paolo Raneri, *FLAT WORD. La Rete, i Social Network e le relazioni umane*, 2014.
11. John Butcher, *La poesia di Gregorio Tifernate*, 2014.
12. Venanzio Nocchi - Baldassarre Caporali, *Ritorno a Platone*, 2015.
13. Luca Pantaleone, *Il matrimonio*, 2016.
14. Argante Ciocci, *Luca Pacioli. La Vita e le Opere*, 2017.
15. Argante Ciocci, *Luca Pacioli. La Vida y las Opras*, 2017.
16. Argante Ciocci, *Ritratto di Luca Pacioli*, 2017.
17. Gabriella Rossi, *Le donne forti del Castello Bufalini a San Giustino*, 2017.

18. Francesca Chieli, *Sansepolcro. Guida storica e artistica*, 2018.
19. Lucia Bucciarelli-Valentina Zorzetto, *Luca Pacioli tra matematica, contabilità e filosofia della natura*, 2018.
20. *Luca Pacioli a fumetti*, a c. di Alessandro Bacchetta, 2018.

## TESTI

1. Maria Gaetana Agnesi, *Propositioni filosofiche*, a c. di Elena Rossi, 2015.
2. Nicola Palatella, *Quando la scrittura è vocazione*, a c. di Matteo Martelli, 2016.
3. Francesco Maria Staffa, *Delle traduzioni dal greco in latino fatte da Gregorio e Lilio Tifernate*, a c. di John Butcher, 2016.
4. Lodovico Flori, *Trattato del modo di tenere il libro doppio domestico col suo esemplare*, copia anastatica con allegati tre STUDI a c. di Gianfranco Cavazzoni, Libero Mario Mari, Fabio Santini, 2016.
5. *Cento anni dopo. Lettere, testimonianze e diari. 1915-1918*, a c. di Matteo Martelli, 2016.
6. Vittorio Corbucci, *Francesca Turina Bufalini. Una poetessa umbra*, copia anastatica, a c. di Paolo Bà, 2017.
7. *La scuola pubblica a Sansepolcro tra Basso Medioevo e Primo Rinascimento (secoli XIV-XV)*, a cura di Robert Black, 2018.
8. Padre Giuseppe Maria Campanozzi, *Elementi di logica*. Traduzione dal latino a c. di Gabriella Rossi, *Introduzione* a c. di Giuseppe Soccio, 2018.
9. Gaspare Torelli, *Amorose faville. Poesia e Musica*, a c. di Carolina Calabresi, 2018.
10. Roberto Orsi, *De Obsidione Tiphernatum*, a c. di Gabriella Rossi, 2018.

## SUPPLEMENTI

1. *A scuola di scienza e tecnica*, a c. di Fausto Casi, 2009.
2. Enzo Mattei, *L'infinito da chiusa prospettiva* - Parole di Daniele Piccini, 2010.
3. *Pacioli 500 anni dopo*, a c. di Enrico Giusti e Matteo Martelli, 2010.
4. Gian Paolo G. Scharf, *Fiscalità pubblica e finanza privata: il potere economico in un comune soggetto (Borgo SanSepolcro1415-1465)*, 2011.
5. *Before and after Luca Pacioli*, a c. di Esteban Hernández-Esteve e Matteo Martelli, 2011.
6. Argante Ciocci, *Pacioli: letture e interpretazioni*, 2012.
7. Enzo Papi, *Sancta Jerusalem Tiberina*, 2013.
8. *Luca Pacioli a Milano*, a c. di Matteo Martelli, 2014.
9. Franca Cavalli, *Appunti di viaggio*, 2014.
10. *L'Umanesimo nell'Alta Valtiberina*, a c. di Andrea Czortek e Matteo Martelli, 2015.
11. *Il geometra e il territorio aretino*, a c. di Massimo Barbagli, 2015.
12. *Luca Pacioli e i grandi artisti del Rinascimento italiano*, a c. di Matteo Martelli, 2016.
13. *Gregorio e Lilio. Due Tifernati protagonisti dell'Umanesimo italiano*, a c. di John Butcher, Andrea Czortek e Matteo Martelli, 2017.
14. *Luca Pacioli. Maestro di contabilità – Matematico – Filosofo della natura*, a c. di Esteban Hernández-Esteve e Matteo Martelli, 2018.
15. *Francesca Turini Bufalini e la "letteratura di genere"*, a c. John Butcher, 2018.
16. *Il Magistero di Fra' Luca Pacioli. Economia, matematica e finanza*, a c. di Matteo Martelli, 2019.

Finito di stampare nel mese di marzo 2019  
dalla Digital Editor srl - Umbertide (PG)